

**AGEA.** Sistema in difficoltà, ma per il direttore Pagliardini l'emergenza è stata gestita bene

## Domande Pac, corsa contro il tempo

Un mese in più non ha risolto i problemi. A pochi giorni dall'ultima improponibile scadenza (il 15 giugno) per la presentazione delle domande di aiuti Pac i problemi tecnici continuano a frenare la lavorazione delle pratiche. Al 9 giugno erano ancora 60mila quelle in bilico. Per la Confagricoltura si tratta delle

solite difficoltà del sistema Agea. Ma il direttore dell'Agea, Gabriele Papa Pagliardini, non ci sta ad accettare che tutto sia scaricato sull'Agenzia solo perché è l'ultimo anello della filiera, quello che effettua i pagamenti. E sottolinea i risultati raggiunti come la presentazione di domande per 4 milioni di ettari

### I RITARDI

**60mila**

Le domande di aiuti Pac che al 9 giugno (a pochi giorni dalla scadenza del 15) risultavano ancora da inviare. Ma il direttore di Agea ha assicurato che sono già nel sistema 4 milioni di ettari.

in forma grafica. Perché è proprio nella nuova domanda grafica, secondo Pagliardini, che si annidano i problemi. Ma di scorciatoie non se ne parla. Il diktat è presentare tutte le domande, rispettando il requisito del 75% nella forma grafica come prevede Bruxelles. •

SERIO A PAG. 5



### ORDINARIA BUROCRAZIA

Nonostante un mese di proroga il sistema ha creato difficoltà operative per la presentazione grafica

## Domande Pac, in apnea fino all'ultimo

Pagliardini (Agea): abbiamo gestito l'emergenza e raggiunto risultati importanti, ritardi fisiologici

Trovata la soluzione ai problemi catastali nei comuni accorpatisi

Per i Psr costruiti 160 algoritmi, alcuni per pochi agricoltori

Con il patema fino all'ultimo. Nonostante il mese in più, concesso dalla Commissione Ue, per presentare le richieste di aiuti Pac, le domande sono rimaste in bilico fino all'ultimo. Il 9 giugno erano ancora 60mila quelle in cerca del visto ai stampi. Le organizzazioni agricole, in particolare la Confagricoltura, hanno denunciato la persistente difficoltà a lavorare le pratiche e ancora una volta nel mirino è finita l'Agea.

Un dato poi, l'8 giugno, a una settimana dallo stop alle macchine. L'Agea ha pubblicato una circolare con le istruzioni operative. Un atto anche questo che malgrado fosse stato concordato con i Caa, centri di assistenza agricola, che lavorano le domande è suonato un po' come una beffa. «Il dialogo con Agea è continuo - afferma Franco Postorino, consigliere delegato del Caa di Confagricoltura - ma le cose non vanno. Continuiamo a lavorare male. Il problema è inviare tutte le domande, ma bisogna puntare alla qualità, devono essere qualita-

tivamente ottime. I Caa stanno lavorando giorno e notte ma non è un caso se dai 30mila ettari al giorno siamo scesi a 8mila. La macchina deve consentire di elaborare domande qualitativamente ottime». Secondo Postorino molte risorse sono impegnate a ovviare difficoltà tecniche che si presentano come nel caso di comuni che presentano disarmonie catastali. Il responsabile di Confagricoltura fa però chiaramente intendere che alla base di tutto «c'è una macchina su cui si continuano a fare manutenzioni in corso».

Agea ancora sotto accusa dunque, ma il direttore Gabriele Papa Pagliardini chiarisce: «Le cose non stanno esattamente così. Non posso fare miracoli - afferma - ma qualcosa è cambiato e comunque alcuni risultati sono stati raggiunti: chiarisce quale è la reale situazione. Non nasconde le difficoltà «ereditate», ma anche determinate dalla novità dell'obbligo di presentare in forma grafica il 75% delle domande. «Non avere problemi - dice - sarebbe im-

possibile. Sul territorio operano sette sistemi informativi diversi. Per quello nazionale poi c'è una gara in corso per il Sian. Il modello di gestione del Sian è in fase di superamento, ma si tratta di una riforma di medio termine, ora bisogna gestire l'emergenza». E secondo Pagliardini si sta facendo il possibile. Le difficoltà incontrate da 4 organismi pagatori derivano anche dal fatto che Agea lavora su un sistema che dà in riuso (gratuito) alle altre amministrazioni che devono poi connetterlo con il loro sistema. «Agea e Arcea (Calabria) hanno presentato nella scorsa campagna 650mila domande, 350mila gli altri organismi pagatori. A oggi mancano all'appello - dice il direttore di Agea - 60mila domande tra Agea e Arcea. Ma più di quattro milioni di ettari in forma grafica sono già nel sistema».

E questo per Pagliardini è un risultato importante. Ma per quelle che sono ancora fuori non si possono che rispettare le regole. «Entro il 15 giugno dobbiamo consentire la presentazione di tutte

le domande rispettando l'obiettivo comunitario del 75% di domande grafiche. Questo è uno dei motivi per i quali è stata richiesta e concessa la proroga».

Il direttore di Agea certo non nasconde i problemi operativi, ha parole di elogio per il lavoro straordinario che stanno svolgendo i Caa e assicura che le emergenze vengono gestite insieme. E la circolare pubblicata l'8 giugno è il risultato dell'azione congiunta. È stata infatti trovata una soluzione per problemi catastali legati ad accorpamento di comuni, alla presenza di pratiche locali tradizionali, di usi civici e della impossibilità di chiudere i poligoni grafici.

Le amministrazioni dialogano, almeno teoricamente, ma sempre con i tempi lunghi della burocrazia. Nel caso in cui il Caa abbia provato a fare la domanda in forma grafica ma non sia andata a buon fine non per responsabilità del Caa o dell'agricoltore, allora c'è l'autorizzazione a presentarla nella vecchia forma alfanumerica, alla digita-

lizzazione ci penserà **Agca** utilizzando la possibilità offerta dai regolamenti comunitari.

Il direttore non ci sta poi ad accollarsi tutte le responsabilità per i ritardi dei pagamenti che riguardano i Piani di sviluppo rurale. «Si scarica tutto su **Agca** - afferma - perché rappresenta l'anello finale del processo e fa i pagamenti».

Al netto dei ritardi sulla produzione dei sistemi informativi che devono gestire istruttoria e pagamenti delle domande di sostegno e di pagamento che non nego, vorrei dire che ci sono 160 processi informatici (algoritmi) da costruire per misure a superficie e di questi 40 interessano da 10 a 50 agricoltori. Alcune regioni hanno scelto misure fina-

lizzate a una platea esigua di agricoltori.

Ma per **Agca** l'algoritmo per pagare 10mila agricoltori vale lo stesso impegno di quello per pagarne 50. Senza contare poi che una programmazione Ue sconta sempre i ritardi fisiologici della fase di avvio. Fino al 31 dicembre 2015 sia le regioni, sia **Agca** si sono preoccupate di chiudere la vecchia programmazione per non perdere le risorse.

Ma la road map prevede che entro la fine di luglio al massimo si effettueranno i pagamenti del 2015, entro settembre quelli del 2016.

«A questo punto - sottolinea Papa Pagliardini - il vero ritardo riguarda il primo anno mentre per il 2016 il ritardo sarebbe di qualche mese. Per quanto

riguarda la domanda unica le annualità pregresse sono nell'ordine del 2-3% di residuo annuo. Stiamo lavorando anche sui pagamenti delle annualità pregresse.

Posso dire che sicuramente c'è molto da fare, ma la direzione è corretta e attuare il cambiamento richiede tempo se non si vuole mettere a rischio il pagamento di circa 5 miliardi di risorse pubbliche che **Agca** paga annualmente. I rimedi che oggi stiamo adottando devono poi tenere conto che siamo in fase transitoria avviata da tempo dal ministro e che prevede tra l'altro la modifica della modalità di gestione del Sin che non avverrà più attraverso Sin ma con fornitori di servizi selezionati con una procedura di evi-

denza pubblica predisposta nell'ambito di un protocollo di monitoraggio e vigilanza collaborativa sottoscritto anche con Anac, già bandita e in corso valutazione.

Vi è poi una delega affidata dal Parlamento al governo sulla riforma di **Agca** che ha la finalità di rendere più veloce ed efficiente il sistema dei pagamenti che il ministro Martina ha più volte pubblicamente detto di voler concludere al più presto».

E quando tutti i tasselli saranno al loro posto si potrà procedere con la strategia annunciata da Pagliardini al suo arrivo all'**Agca** e cioè l'innovazione. A partire dall'App che oggi funziona, ma è ancora poco diffusa. ■

ANNAMARIA CAPPARELLI

© SPICCIOLINI ITALIA

## LA CIRCOLARE

### Istruzioni nel segno del miglior burocrate

**È** vero che si tratta di una circolare indirizzata agli addetti ai lavori, ma dal tenore è evidente che devono essere molto, ma davvero molto «addetti ai lavori».

Il sistema dei controlli preliminari senza l'applicazione delle sanzioni per le domande Pac è davvero un'opera d'arte di burocrate super farcito di copiosi riferimenti normativi. Se insomma a trovarsi in difficoltà con domande respinte dal sistema dovesse essere un agricoltore l'impresa sarebbe ardua.

Le fasi procedurali per esempio, con una conclusione che così recita: «In nessun caso la presentazione della domanda di modifica ai sensi dell'art 15 par 1 regUc/2014 può comportare una modifica dell'impegno inizialmente assunto». Otto pagine fitte fitte. E tra le istruzioni c'è anche quella di «biffare» l'apposita casella. Biffare, ma non si doveva scrivere come si parla?

Ma non si poteva trovare un termine più comprensibile per spiegare che si doveva mettere una crocetta in una casella? ■